

*(I lavori iniziano alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

\*\*\*\*\*

OMISSIS

**Interrogazione a risposta immediata n. 67 presentata dal Consigliere Bono, inerente a "Condizioni lavorative dell'ex organico della società Villa Cristina S.p.A. assunto dalla Cooperativa EsseTre del Gruppo Orpea Italia S.p.A."**

**PRESIDENTE**

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 67 presentata dal Consigliere Bono, che ha la parola per l'illustrazione.

**BONO Davide**

Grazie, Presidente.

E' difficile riassumere in tre minuti una vicenda che dura da diversi anni, che ho seguito direttamente con due interrogazioni ed un ordine del giorno nella scorsa legislatura e che cito anche in quest'interrogazione.

La situazione è la seguente: la clinica "Villa Cristina S.p.A.", che aveva accreditati 151 posti letto per cura delle patologie neuropsichiatriche, è stata chiusa nel 2012 per mancanza dei requisiti strutturali. Una questione che andava avanti da anni in quanto la struttura non era nata per questo e non aveva i requisiti fondamentali per svolgere questa principale funzione.

La proprietà e, pertanto, i posti letto sono stati acquistati dal gruppo multinazionale francese Orpea, che, in un primo tempo, doveva porre i posti letto nella struttura ex Richelmy. Ricordo che nella scorsa legislatura ci fu il tentativo, da parte dell'Assessorato, di portare i posti letto all'Amedeo di Savoia, cercando di risolvere anche una delle grandi problematiche della città di Torino: l'Ospedale Amedeo di Savoia, che non ha una sede consona alle patologie infettive che tratta e che richiederebbero altri standard strutturali.

L'accordo tra la Regione e la multinazionale ha portato, alla fine, al trasferimento dei posti letto nella provincia di Novara (a 150 chilometri da Torino) e, con esso, anche i lavoratori. Per mesi, i lavoratori torinesi andavano con un pulmino aziendale a Nebbiuno, sul Lago Maggiore, nell'alto Vergante, facendo turni di 12 ore più quattro di viaggio (due la mattina e due al ritorno). Questo - capite - con estreme difficoltà.

In seguito, ci sono state delle contrattazioni con la multinazionale Orpea, che ha obbligato i lavoratori a passare alla cooperativa sociale "EsseTre", con un contratto peggiorativo rispetto a quello siglato prima con l'Aiop e poi con l'Aris, perdendo una serie di parti stipendiali.

Nell'accordo firmato dalla Regione, doveva essere mantenuto lo stesso livello stipendiale e i lavoratori avrebbero dovuto, via via, essere reintegrati tutti a Torino nella struttura ex Richelmy, che adesso è adibita a struttura RSA. Ciò ancora non è avvenuto, alcuni lavoratori ancora sono rimasti a Nebbiuno. E' stato loro tolto il pulmino, quindi oggi si devono organizzare con mezzi propri per arrivare al lavoro; la società doveva erogare 250 euro mensili a titolo di copertura degli oneri per il trasferimento dei lavoratori, ma questo quid stipendiale non è stato erogato.

Quindi, c'è tutta una serie di problematiche, non ultimo il citato problema contrattuale con la cooperativa EsseTre, rispetto al quale in Commissione spero si apra ancora una discussione con l'Assessore e con l'Assessorato, per comprendere come si intenda la funzione delle cooperative, che non dovrebbero svolgere intermediazione tra quella che, di fatto, è una multinazionale e i servizi erogati dalla Regione Piemonte.

Chiudo, perché il tempo è tiranno, sottolineando un ultimissimo punto, che riguarda i posti letto nella provincia di Torino: alla fine, abbiamo perso 151 posti letto per pazienti con patologie neuropsichiatriche, che non sono stati ristabiliti. Allora, chiederei quale è la posizione dell'Assessore, visto che c'è una nuova Giunta e c'è un nuovo Assessore, e quali potranno essere gli sviluppi della situazione nei prossimi mesi e nei prossimi anni. Grazie.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

### **SAITTA Antonio**, *Assessore alla sanità*

Il collega Bono ha ricostruito, anche nei particolari, questa vicenda che, com'è stato ricordato, nasce nel 2012, quando il mio predecessore Monferino se n'era occupato attraverso un'intesa del 21 settembre e, poi, mi pare, addirittura anche in una delibera di Giunta regionale del 18 ottobre 2011.

L'Assessorato aveva allora definito quest'intesa. I termini sono quelli ricordati: li riprendo velocemente anche per rispondere alle domande specifiche che sono state poste.

In base a quell'intesa, la società Orpea Italia s.r.l. si impegnava a definire, entro il termine di pochi giorni, un progetto idoneo a garantire temporaneamente parte delle attività di neuropsichiatria, a suo tempo autorizzate e provvisoriamente accreditate, presso la Casa di cura Villa Cristina e presso idonee strutture, che avrebbero comunque dovuto essere oggetto di autorizzazione e accreditamento regionale.

Contestualmente, la Regione si era impegnata, subordinatamente alla valutazione della conformità del progetto, alla normativa del settore vigente e alle linee della programmazione socio-sanitaria regionale, nonché alla valutazione della sostenibilità economica e ad una serie di punti precisi, ad avviare un percorso di revisione del titolo autorizzativo e del provvisorio regime di accreditamento da residuare in capo alla Casa di cura privata Villa Cristina, tenendo conto della proposta di variazione nosologica da parte dei posti letto neuropsichiatrici.

In più, si era inteso avviare le correlate procedure di competenza per la verifica della sussistenza dei requisiti di autorizzazione e accreditamento.

Contestualmente, la società Orpea Italia, a fronte del problema occupazionale, come è stato ricordato, conseguentemente alla sospensione dell'attività sanitaria presso la Casa di cura Villa Cristina, si era impegnata a garantire un immediato reimpiego, presso altre strutture socio-sanitarie di proprietà del gruppo, del personale ancora in attesa di ricollocazione.

Al termine dell'iter amministrativo, avviato su istanza della società Villa Cristina, volto al rilascio del parere ex articolo 8, per il trasferimento, la situazione è praticamente questa.

Per quanto concerne la tutela dei lavoratori della struttura, la società Villa Cristina titolare dell'omonima Casa di cura, ha sottoscritto diversi accordi sindacali (31 ottobre 2012, 26 febbraio 2013, 9 aprile 2013), che stabilivano, tra l'altro, quanto segue: in caso di sostituzione di personale già operante presso altre strutture del gruppo Orpea, di cui la società Villa Cristina fa parte, o nel caso di nuove attivazioni, la società si impegnava a dare priorità vincolante di assunzione al personale mobilitato presso la sede di Nebbiuno, come è stato ricordato, secondo una graduatoria definita. In più c'era il riavvio dell'attività produttiva

presso la sede di Nebbiuno, che ha permesso la ripresa dell'attività lavorativa dei dipendenti mediante un graduale e alternato richiamo in servizio dei medesimi, condizionato al progressivo reinserimento dei pazienti nella nuova struttura.

Tutti questi punti sono stati integrati da un altro accordo sindacale, sottoscritto tra Villa Cristina e i rappresentanti sindacali CGIL-CISL-UIL, che ha disciplinato il passaggio del personale ricollocato presso la sede di Nebbiuno nella struttura socio-assistenziale Richelmy di Torino, anch'essa facente parte del gruppo Orpea.

Per tornare all'attualità, dopo questo richiamo ai fatti - ho aggiunto pochissime cose a quanto detto dal collega - la situazione è praticamente questa, sulla base di una comunicazione che oggi ci ha inviato la società Orpea. I dipendenti presenti nella graduatoria del 31 ottobre 2012, rimasti per loro scelta presso la sede di Nebbiuno, sono attualmente 22 su 93. Il servizio navetta è cessato il 10 agosto scorso. Ai lavoratori verrà riconosciuta fino al 31 gennaio 2016 un'indennità sostitutiva di 250 euro mensili, riproporzionata in base ai giorni di effettiva presenza in servizio; la prima erogazione sarà inserita sulle buste paga di settembre 2014, che ha come riferimento le variabili del mese di agosto 2014.

Queste sono informazioni recenti; eventualmente, se il collega ritiene necessario un approfondimento in Commissione, quando sarà richiesto, raccoglierò ancora ulteriori elementi per dare risposte più puntuali sulla base di questa ulteriore comunicazione. Grazie.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.

\*\*\*\*\*

## **OMISSIS**

*(Alle ore 15.31 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.32)*